

I PIRATI DEI MILAN



A. Cominelli
D. Trigili

NOTA DEI NARRATORI

Questo libro non è un romanzo. Non può esserlo, con buona pace degli editori e dei lettori italiani, che poco amano le opere frammentarie. Ma come si può scrivere il romanzo di tre uomini che vivono da sempre e vivranno per sempre e che hanno influenzato, influenzano e influenzeranno il destino dell'umanità? Si possono riportare sulla pagina solo brevi accadimenti delle loro eccezionali vite e opere che, come mantra, ispireranno alla meditazione - ne siamo sicuri - più di una generazione. Queste che leggerete, dunque, sono le esecrabili...Ehm ehm, straordinarie storie de il Nonno, de il Papà e de il Zio, i nostri parenti più cari. Dobbiamo onorarli e portargli sempre rispetto, anche quando ci troviamo in disaccordo con le loro idee e, soprattutto, metodi. Solo così potremo apprendere delle lezioni per la vita. Infatti, la cosa più pericolosa...Cough! Cough!, brutta che si possa fare è quella di maltrattare la famiglia, che tanto si prodiga per farci star bene, di non ascoltare i consigli di un nonno, di un padre e di uno zio. Loro lavorano duro, mentre noi ce la spassiamo con gli amici e le fidanzate in discoteca. Vi pare giusto? Queste

storie ci faranno capire che essere genitori, ai giorni nostri, è un lavoro difficile e violent...ehm, volevamo dire, un lavoro in cui è necessaria forza di volontà. E non chiedeteci neppure da dove questi bravi genitori provengano, è inutile, ma meno male che esistono diciamo noi! Possiamo solo rivelare che il Papà aveva una figlia di nome Luigia, che frequentava il liceo classico Carlo Alberto di Novara negli anni Ottanta del secolo scorso e che, a quei tempi, i Milan li si poteva incontrare, di tanto in tanto, in un cascinetto nei pressi della Lomellina. Ma il Nonno, il Papà e il Zio, in verità, sono pirat...Ehm ehm, lupi di mare che ancor oggi comandano equipaggi di velieri con feroci...Ehm cough, con fermezza e perizia. Beh, speriamo possiate imparare qualcosa da loro come noi abbiamo imparato a non fare troppo i furbi.

Buona lettura e, ci raccomandiamo, per la vostra incolumità...Ehm ehm, per la vostra crescita spirituale e per un cambiamento del mondo in meglio, assoluto rispetto al Nonno, al Papà e al Zio!

UN'ALBA GIUSTA E TRANQUILLA

Il Nonno, il nostro buon nonnino, è sul cassero di poppa del vascello a quattro alberi *El Diablo*, a respirare la fresca brezza degli alisei. Sta attraversando l'Atlantico al comando del suo meraviglioso clipper. Rotta ovest-sud-ovest per Haiti. Lì ha qualche affare da sbrigare con la mafi...ehm ehm, con l'organizzazione portuale di Port-au-Prince. Indossa una vestaglia rattoppata e in testa porta una papalina bianca con cucita la lettera N in filo d'oro. Il Nonno si arrotola beffardo gli estremi dei lunghi baffi rivolti all'insù e osserva con piacere il furtivo marinaio che si sgola rapace l'intera porzione di *grog* destinata all'equipaggio nei dì di festa. L'otturatore incamera il colpo monopalla per la caccia ai cinghiali spinto dentro dalla ferma mano del Nonno, con un secco rumore metallico. Un istante dopo il nonnetto, il nostro buon nonnetto, apre il fuoco con il suo SPAS 12 d'assalto. La palla di piombo quando impatta a duemila chilometri orari sulla mandibola del marinaio ladro, gli fa saltar via mezza faccia. L'uomo manifesta stupore, sgranando l'unico occhio rimastogli. Poi cade fuori bordo senza

emettere un gemito. Sulla nave ammiraglia *El Diablo* giustizia è fatta e torna la calma. Occhi spaventati guardano in direzione del vegliardo e poi verso il parapetto dove è precipitato il marinaio. Sono i nipoti del Nonno, la condannat...Cough cough, la fortunata ciurma che si è imbarcata con lui per tenere vivo un sogno: quello della pirateri...Ehm ehm, della mariniera commerciale a vela. La luna rischiarata di luce spettrale la superficie dell'oceano e il Nonnetto, il nostro buon nonnino, si affaccia al parapetto della *El Diablo*. Egli osserva sognante i flutti argentei del suo amico Mare e gli squali che banchettano famelici con il corpo del ladro punito. Chissà cosa starà pensando il Nonno, che forse non vale la pena vivere se nipoti e figli rubano in seno alla loro stessa famiglia? Non lo sapremo mai e neppure quel mascazone di marinaio lo saprà. Tutto è avvolto nel silenzio. Si ode solo lo scricchiolio sinistro del legno, il vento che fa vibrare le sartie, lo sciabordio dell'acqua che si frange sullo scafo filante e i nervosi colpi di pinna dei pescecani. Una risata ironica, stridula e acuta si diffonde in coperta e poi il Nonno, il nostro buon nonnino, scompare nella sua elegante cabina posta a poppavia. All'orizzonte già un tenue chiarore preannuncia il nuovo giorno...Un giorno di eccid...Ehm, di severità per chi non compirà il proprio dovere a bordo e per chi

non rispetterà la famiglia. Il Nonno è il nostro comandante supremo e le regole che stabilisce vanno seguite senza fare i furbi. Il Papà e il Zio, i suoi due bravi e volenterosi figlioli, lo sanno bene e anche noi faremmo bene a ricordarcelo se ci teniamo a campar...Ehm, se vogliamo imparare qualcosa di utile per la vita.

LA RIBELLIONE

Ah, che meraviglia della natura l'isola di Upolu! Che dolce quiete ivi si respira e che terrib...Ehm ehm, che indimenticabile notte tropicale si appresta a calare su codesto splendido paradiso non ancora contaminato da volgari turisti con sgargianti t-shirt, infradito e cappellini! Questa rigogliosa terra emersa dal blu cobalto dell'oceano Pacifico appartiene all'arcipelago delle isole Samoa e dista - per fornire un concreto riferimento geografico ai nostri fedeli lettori - 3922 chilometri dalla città australiana di Brisbane e perciò non è raggiungibile con facilità neppure oggi. È qui, dunque, che i tre splendidi vascelli della feroc...Cough cough, dell'originale Famiglia Milan - *El Diablo*, *El Barracuda* e *La Tortuga* - hanno dato fondo alle ancore dopo aver assaltato...Ehm, dopo aver partecipato a una regata storica intorno al mondo. Ma l'isola di Upolu non è stata scelta dal nostromo della *El Diablo* per la sua intrinseca bellezza o per la sua lontananza dalla civiltà. Per nascondere il bottin...Scusateci, volevamo dire, per far riposare gli equipaggi stanchi di mesi di duro lavoro in mare si sarebbe potuto far rotta verso una delle miriadi di isole